



REGOLAMENTO E CODICE DEONTOLOGICO

1) INTRODUZIONE

- a. Chi è AVS
- b. mission
- c. Tipologie di volontari

2) REGOLAMENTO.- PERCHE'/ LINEE GIUDA

- a. Regole e autoresponsabilizzazione
- b. Linee guida

3) REGOLAMENTO - CONTENUTI

- a. Ruolo del direttivo e sue valutazioni
- b. Criteri di selezione dei corsisti
- c. Criteri di ammissione di volontari provenienti da altre associazione o di ex volontari AVS che desiderano rientrare in attività

1) INTRODUZIONE

1.a) CHI E' AVS

Nel dicembre 2000, una tragica situazione vede coinvolta la famiglia Sacchi. A seguito di un incidente automobilistico, Ettore e Claudia perdono la loro giovane figlia Veronica, che da poco si stava avvicinando al mondo del volontariato, alla ricerca di una realtà in cui identificarsi, poter crescere e portare il proprio contributo.

Da questi presupposti nasce AVS, fondata per dare una risposta ai tutti i giovani che, come Veronica, desiderano intraprendere dei percorsi di volontariato interessanti, coinvolgenti e significativi ai fini di una crescita personale, al servizio della propria comunità.

1.b) MISSION

Promozione, sostegno e formazione del volontariato giovanile è la mission di AVS.

Promozione: contribuire alla diffusione di una cultura del volontariato

Sostegno: supportare i giovani nella loro crescita come volontari e cittadini attivi, offrendo competenze, una consolidata struttura associativa e una sede aperta, oltre a un supporto emozionale e motivazionale.

Formazione: un percorso formativo che prepara il giovane volontario a essere pronto, competente e motivato al servizio volontario.

Grazie ai suoi volontari AVS offre il proprio servizio di clown terapia in forma gratuita e non retribuita. AVS svolge attività in maniera continuativa presso tutte le strutture sociosanitarie con cui ha stipulato una convenzione; in maniera saltuaria e occasionale con altre strutture, enti , associazioni.

Tutte le attività svolte da AVS hanno l'obiettivo di sviluppare la propria mission, ecco alcune declinazioni:

Promozione: partecipazione a fiere, banchetti, eventi di piazza, convegni. Collaborazione con reti di associazioni di volontariato e con il centro servizio per il volontariato, CDD, organizzazione di assemblee nelle scuole di secondo grado.

Sostegno: finanziamento del corso di formazione e di una quota delle missioni all'estero, offerta di occasioni formative (workshop) a costi contenuti. Disponibilità gratuita per i volontari della sede AVS per organizzare incontri, prove, momenti di scambio tra di loro (autoformazione). Organizzazione di momenti ludici finalizzati alla conoscenza tra volontari, alla crescita del gruppo e della motivazione dei singoli.

Accompagnamento e sostegno nel percorso di crescita di ogni giovane, sia come volontari che come cittadino attivo e consapevole

Formazione: corso di formazione per volontari, workshop di aggiornamento, corsi di introduzione al volontariato presso le scuole di secondo grado.

Dalla sua nascita in poi AVS ha mostrato un carattere eterogeneo, determinato dalla varietà dei volontari, che contribuiscono a creare l'atmosfera dell'associazione.

1.c) CHI SONO I VOLONTARI AVS?

AVS ha da sempre una struttura liquida, informale e non caratterizzata da regole rigide. Tutti i volontari sono invitati a mettere i propri talenti a disposizione della vita associativa, in un mutuo scambio: ogni risorsa è benvenuta, ogni volontario può trovare in AVS un luogo dove esprimere le proprie competenze.

E' un volontari AVS la persona che ha svolto interamente la formazione e il tirocinio ed è in regola con il pagamento della quota. Il direttivo può decidere di considerare volontari anche le persone che, non avendo seguito la formazione, hanno le competenze necessarie e sono vicine alla vita associativa e proattive nei confronti dell'associazione stessa.

Alla luce di questa riflessione, si possono individuare diverse tipologie di volontari

i volontari da camice e naso rosso □ tutte quelle persone che svolgono regolare servizio presso le strutture sociosanitarie con cui AVS è convenzionata e in generale che "fanno le uscite" indicate in calendario

i volontari da "tutto il resto" □ chi offre la propria disponibilità per eventi sia pubblici che privati (ex: spettacolo in teatro, imbiancatura della sede, imbustaggio di natale, ecc..)

entrambe le formule sono ben accolte da AVS e considerate come valido contributo alla crescita dell'associazione.

2) PERCHE UN REGOLAMENTO?

2.a) REGOLE E AUTORESPONSABILIZZAZIONE

Il regolamento traccia le linee guida e le modalità di intervento proprie dell'associazione, chiarendo ad ogni volontario l'identità associativa e favorendo la consapevolezza dei propri diritti e doveri.

AVS desidera promuovere e supportare un percorso di auto responsabilizzazione dei volontari, per cui il regolamento non è un insieme di norme rigide e chiuse, bensì un indicatore.

Segue il principio fondamentale di salvaguardare la libertà di espressione dei volontari, ponendo dei limiti a comportamenti che l'associazione non ritiene consoni e nei quali non si riconosce, tutelando sia l'associazione sia i volontari attraverso le linee guida valide per tutti.

L'esigenza del regolamento scaturisce per:

- mantenere uno standard alto in termini di affidabilità e credibilità con le strutture presso le quali si svolge il servizio e si sono stipulati accordi;
- evitare spiacevoli comportamenti in cui l'associazione non si riconosce;
- stabilire procedure e trattamenti equi dei volontari;

Inoltre il regolamento vuole:

- far riflettere sulle conseguenze delle azioni individuali in un contesto associativo;
- rammentare fini, modalità di intervento ed azioni proprie dell'associazione;
Tutti i volontari di AVS agiscono in nome e per conto dell'associazione, perciò i comportamenti del singolo si riflettono sulla persona, sul gruppo di volontari sul nome dell'associazione e più in generale sull'immagine del clown da corsia.

Nei contesti in cui l'associazione agisce esiste una responsabilità legale che coinvolge sia i diretti partecipanti come individui sia l'associazione che, nei casi più gravi, potrebbe essere perseguibile penalmente: è compito di tutti rispettare le regole, sia della struttura ospitante, sia del codice civile e penale.

2.b) LINEE GUIDA

le linee guida descrivono il funzionamento delle principali attività del volontario ed indicano i comportamenti ed azioni "sanzionabili" dal consiglio direttivo.

RIUNIONI AVS

hanno lo scopo di mettere in relazione i volontari tra di loro e con la struttura dell'associazione. Gli argomenti delle riunioni variano di volta in volta, permettendo ai volontari di confrontarsi ed essere costantemente informati sulla vita associativa. Ogni volontario ha il diritto e il dovere di partecipare alle riunioni che si tengono in AVS. La mancata partecipazione alle riunioni negherà al singolo il diritto di partecipare, attraverso l'espressione della propria opinione, al processo decisionale associativo (ovvero poter contribuire a decidere chi siamo, cosa facciamo, dove vogliamo andare)

QUOTA ASSOCIATIVA

E' importante che ogni volontario dia il suo contributo, anche economico, a sostegno dell'associazione, tramite il pagamento della quota associativa, azione necessaria per essere considerato volontario attivo di AVS.

La quota, il cui importo è deciso dal Consiglio Direttivo, deve essere versata entro un mese dalla comunicazione. Il mancato pagamento della quota inibisce l'accesso agli eventi dell'associazione (le "uscite" in calendario) fino a regolarizzazione del pagamento. Il Consiglio Direttivo può decidere se applicare una mora allo scadere del termine di pagamento, comunicandolo a inizio anno.

USCITE

Durante le uscite il volontario rappresenta l'associazione. Il suo comportamento deve essere in linea con i valori associativi e promuovere il nome e la mission dell'associazione stessa.

Ogni volontario ha il diritto di esprimere il suo essere clown in modo libero entro i limiti indicati dalle norme vigenti all'interno della struttura, nel rispetto del regolamento associativo e della integrità delle persone beneficiarie del servizio. Rispettare la sfera privata della persona con cui si entra in relazione e quella dei suoi famigliari. Adeguare l'intervento alla persona, al tipo di malattia e agire nel rispetto dei ruoli e delle competenze, è la base per un corretto intervento. Importante sarà anche rispettare l'eventuale volontà di non intervento.

PARTECIPAZIONE ALLE USCITE

La partecipazione alle uscite si effettua iscrivendosi al calendario online (www.calendarioavs.it), previa registrazione che deve essere fatta con il proprio nome e cognome; volendo, si può aggiungere il proprio nome clown.

Iscrivendosi, il volontario si assume la responsabilità dell'uscita stessa, che implica

- un metodo di azione
- l'osservazione delle norme igieniche e comportamentali
- il rispetto dell'etica associativa

INTERVENTO

Il volontario è tenuto a presentarsi in orario all'uscite (almeno 15 minuti prima dell'orario di inizio specificato in calendario).

In caso di ritardo imprevisto, per motivazioni eccezionali, deve subito avvisare i compagni d'uscita, dei quali si è premurato di conoscere preventivamente il nome, dal calendario, e il numero di telefono, dall'elenco dei volontari.

Ogni uscita ha un orario e dei luoghi di intervento stabiliti congiuntamente tra la struttura sociosanitaria e l'associazione. Il volontario è tenuto a rispettare le indicazioni iniziando e concludendo il suo intervento nei tempi indicati e limitandolo alle aree autorizzate, come specificato in calendario.

Una volta iscritto in calendario è vietato cancellarsi nella settimana precedente l'uscita. In caso di emergenza per eventi imprevedibili, malattia, lavoro, ecc, che impediscono al volontario di partecipare all'uscita a cui è iscritto, egli è tenuto ad avvisare immediatamente la segreteria AVS cercare attivamente un sostituto. Nei giorni precedenti l'uscita, terrà aggiornata la segreteria sul risultato delle sue ricerche.

L'azione di tutti i volontari è necessaria e fondamentale per offrire un servizio che sia sempre qualitativamente alto. Questo significa anche segnalare le mancanze dei propri colleghi di uscita (non presentarsi/presentarsi molto in ritardo senza avvisare; comportamenti eticamente scorretti o che non rispettano le linee guida di AVS) per permettere alla segreteria AVS di avere sempre un quadro preciso dell'andamento del servizio volontario.

OSSERVAZIONE DELLE NORME IGIENICHE E COMPORTAMENTALI

Il volontario è tenuto a osservare scrupolosamente le norme igieniche vigenti in ospedale (lavarsi mani e avambracci prima di entrare in reparto, utilizzare vestiti e oggetti puliti e in ordine, utilizzare un paio di scarpe appositamente per le strutture sanitarie, non sedersi per terra nei luoghi di passaggio e sui letti dei pazienti).

Prima di iniziare il turno ci si informa dagli infermieri presenti, su eventuali casi particolari, di allergie al lattice, casi infetti.

Il non rispetto dei comportamenti sopra descritte darà luogo ad un intervento del consiglio direttivo, che potrà decidere se e come sanzionare il volontario coinvolto.

3) CONTENUTI

3.a)

RUOLO DEL DIRETTIVO E SUE VALUTAZIONI

Il consiglio direttivo ha la facoltà di richiamare i volontari al rispetto delle regole. A seconda della **gravità** dell'accaduto, della **buona/cattiva fede** del volontario e della **re-iterazione** del comportamento **il CD** potrà prendere la decisione di sospendere per un periodo limitato il volontario da alcune attività, obbligarlo ad altre attività (es percorso di re-inserimento) o deciderne l'allontanamento definitivo.

Le eventuali decisione definitive prese dal direttivo non saranno discutibili. Il CD avrà il dovere, se richiesto, di motivare le sue decisioni prese e le riflessioni che hanno portato ad esse.

3.b)

CRITERI DI SELEZIONE DEI CORSISTI

Considerando ogni persona potenzialmente adatta ad essere un volontario, tra i candidati al corso di formazione avviene una selezione per una questione numerica.

I candidati partecipano ad una giornata di orientamento che ha i seguenti obiettivi:

- far conoscere in maniera più approfondita le attività di AVS e la struttura del corso di formazione
- valutare la capacità di stare in gruppo del candidato
- Valutare il desiderio di mettersi in gioco di ogni singolo
- Valutare la reale disponibilità di tempo del candidato

Al termine dell'incontro, ad ogni candidato viene chiesto di riconfermare o meno il proprio interesse e disponibilità a ad iniziare un percorso con AVS, attraverso un'autovalutazione della propria motivazione.

Tra chi riconferma, si seleziona il gruppo di 20, osservando il gruppo nel suo insieme, oltre che i singoli nella loro individualità.

3.c)

RIAMMISSIONE DI EX VOLONTARI O DI VOLONTARI PROVENIENTI DA ALTRE REALTA'

In caso di autosospensione, è possibile ricominciare le attività di volontariato, seguendo questa procedura:

- contattare la segreteria di AVS chiedendo un incontro;
- svolgere almeno un'uscita di osservazione in ospedale accompagnati, al fine di "togliere la ruggine" e aggiornarsi su eventuali modifiche dell'intervento o della struttura ospitante;
- valutare con i responsabili di AVS se svolgere un secondo momento di osservazione o se accedere direttamente al calendario delle uscite.
- partecipare alla prima riunione successiva al rientro in associazione
- partecipare ad eventuali incontri di autoformazione.

Allo stesso modo, AVS accoglie volontari clown dottori provenienti da altre associazioni, purché questi abbiano concluso la propria attività con le associazioni di origine.

Sono previste le stesse tappe indicate sopra, con un'attenzione maggiore a verificare che il percorso formativo svolto nell'associazione di origine e l'esperienza acquisita sul campo siano considerati validi e sufficienti da AVS.

CODICE DEONTOLOGICO

Il Codice Deontologico raccoglie le esigenze etiche e comportamentali di una categoria. Costituisce il suo elemento di identità, lo strumento attraverso il quale il volontario o il professionista in genere si mostra al mondo e si relaziona con esso, lo strumento che orienta e accompagna la persona nelle scelte e la aiuta a muoversi in quelle sottili sfumature di grigio che stanno tra il bianco e il nero. Può essere paragonato ad una sorta di grillo parlante che consiglia e tutela. Lo scopo del codice deontologico non è solo quello di ridimensionare e di richiamare all'ordine ma anche quello di innalzare rendendo più alta la qualità e la professionalità degli interventi

ARTICOLO I

Il Clown del Buonumore, anche definito clown dottore è un operatore volontario dell'Associazione Veronica Sacchi che agisce in forma gratuita e non retribuita. Egli riceve dall'associazione una formazione specifica mirata all'intervento nell'ambiente socio-sanitario, che da le competenze necessarie per agire al meglio nel rispetto di tale ambiente e di chi a vario titolo vi si trova.

ARTICOLO II

Il clown dottore opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Non cerca di imporre i propri valori morali. Rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo. Anche se viene richiesta la sua opinione, si astiene da qualunque osservazione che potrebbe essere inadeguata e presta attenzione a non fare allusioni destabilizzanti sulle proprie origini, abitudini, convinzioni religiose e politiche. Opera liberamente e dà continuità agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi. Non deve soggiacere a interessi, imposizioni e suggestioni di qualsiasi natura.

ARTICOLO III

Il Clown Dottore deve conoscere di volta in volta, sempre nel rispetto del segreto professionale, l'evolversi delle degenze. Deve essere adeguatamente informato circa lo stato clinico ed emotivo in cui trovano i pazienti, con particolare attenzione a casi distinti che potrebbero non giovare del suo intervento o richiederlo con maggior impegno e concentrazione.

ARTICOLO IV

Il clown dottore non opera mai da solo, ma rigorosamente in coppia o piccoli gruppi. Favorisce l'espressione della comicità e dell'umorismo dei soggetti con cui si relaziona. Non prende mai iniziative in autonomia senza informare l'associazione da cui proviene.

ARTICOLO V

Agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta compensi per il suo servizio. Nel caso venga sollecitato ad accettare un'offerta a favore dell'Associazione inviterà le persone a fare una donazione in maniera autonoma o richiederà i dati per poter fornire una ricevuta dell'offerta. Sempre negli stessi contesti può però dedicarsi ad attività informative e di finanziamento volte alla divulgazione e al sostentamento delle attività dell'associazione stessa, ove queste siano organizzate in accordo con la struttura ospitante. Tale attività può essere svolta anche in contesti diversi da quelli socio-sanitari (eventi di piazza, teatri, oratori).

ARTICOLO VI

Il Clown Dottore rimane neutrale riguardo ad eventuali disservizi nell'ospedale (e di altri contesti), proteste riguardanti il reparto, problemi del personale o di gestione, fatti salvi i casi in cui questi fatti siano moralmente esecrabili e/o assumano una dimensione penale.

ARTICOLO VII

Il Clown Dottore deve rispettare il segreto professionale e le informazioni confidenziali. Il segreto riguarda ciò che gli è stato confidato, ma anche quello che ha visto, letto, sentito, constatato o capito sull'identità e lo stato di salute degli utenti. La discrezione si impone dentro e fuori la struttura sociosanitaria

ARTICOLO VIII

Il clown dottore non si prende la responsabilità di vigilare sulle persone degenti in ospedale in assenza dei genitori. E' sempre attento alla sicurezza del bambino. Non deve metterlo in posizione di pericolo con le proprie azioni.

ARTICOLO IX

Il Clown dottore propone un'immagine di sé adeguata alla fragilità dei contesti in cui opera: non utilizza materiale eccessivo (parrucche, maschere ridondanti che possano impaurire o infastidire..) e anche il suo trucco sottolinea i tratti del viso ma non ne appesantisce l'immagine. Indossa un camice, personalizzato secondo le stesse attenzioni date al resto del proprio abbigliamento. Osserva le basilari regole igieniche stabilite dal regolamento della struttura e che non urtino e non provochino fastidi al proprio interlocutore.

ARTICOLO X

Per quanto non esplicitamente esposto, il clown dottore dovrà agire secondo le regole del buon senso oltre che secondo le norme del codice civile in materia di comportamento verso terzi. Potrà sottoporre ai rappresentanti dei volontari o all'assemblea dei volontari stessi eventuali dubbi in merito all'attività, segnalando eventuali situazioni di disagio al fine di una adeguata soluzione.

ARTICOLO XI

Il clown del Buonumore è tenuto ad avvisare la segreteria in caso decida di interrompere definitivamente le attività o prendere una pausa dalle stesse per un periodo superiore ai sei mesi. Ogni volontario è benvenuto a riprendere le attività in qualsiasi momento lui ritenga adatto. La modalità di rientro in attività seguirà il protocollo stabilito dal regolamento